



ABI Monthly Outlook

Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Ottobre 2019 - Sintesi



RAPPORTO MENSILE ABI¹ – Ottobre 2019

(principali evidenze)

DINAMICA DEI PRESTITI BANCARI

1. Dai dati al 30 settembre 2019, emerge che **i prestiti a famiglie e imprese registrano una crescita su base annua pari al +0,7%**. Tale evidenza emerge dalle stime basate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, relativi ai finanziamenti a famiglie e imprese (calcolati includendo i prestiti cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni, ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) (*cfr. Tabella 3*).
2. Sulla base degli ultimi dati relativi **ad agosto 2019, si conferma la crescita del mercato dei mutui**. L'ammontare totale dei mutui in essere delle famiglie registra una **variazione positiva di +2,5% su base annua**.
3. Sempre ad agosto 2019, **a seguito della riduzione della domanda di finanziamenti - nonostante tassi di interesse che permangono su livelli storicamente infimi -, per i prestiti alle imprese si registra una riduzione dello 0,7% su base annua**.

TASSI DI INTERESSE SUI PRESTITI

4. A settembre 2019 **i tassi di interesse sulle nuove operazioni di finanziamento si attestano sui minimi storici**, e registrano le seguenti dinamiche:

¹ Il rapporto mensile dell'Abi rende disponibili una serie di informazioni quantitative che sono in anticipo rispetto ad ogni altra rilevazione in proposito. Tale possibilità è determinata dal fatto che le banche sono i produttori stessi di queste informazioni.

- **il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è risultato pari a 1,45%** (1,70% ad agosto 2019, 5,72% a fine 2007).
 - **il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è risultato pari a 1,30%** (1,26% il mese precedente; 5,48% a fine 2007).
5. Il **tasso medio sul totale dei prestiti** è pari al **2,51%** (2,52% il mese precedente e 6,18% prima della crisi, a fine 2007) (cfr. *Tabella 4*).

QUALITÀ DEL CREDITO

6. Le **sofferenze nette** (cioè al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse) ad agosto 2019 si sono attestate a **32,5 miliardi di euro, in calo rispetto ai 40,5 miliardi di agosto 2018** (-8 miliardi pari a -19,8%) **e ai 65,6 miliardi di agosto 2017 (-33,1 miliardi pari a -50,5%)** (cfr. *Tabella 7*). Rispetto al livello massimo delle sofferenze nette, raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi), **la riduzione è di oltre 56 miliardi** (pari a -63,5%).
7. Il **rapporto sofferenze nette su impieghi totali si è attestato all'1,87%** ad agosto 2019 (era 2,36% ad agosto 2018, 3,84% ad agosto 2017 e 4,89% a novembre 2015).

DINAMICA DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA

8. In Italia i **depositi** (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine) **sono aumentati**, a settembre 2019, di **circa 70 miliardi di euro rispetto a un anno prima** (variazione pari a +4,7% su base annuale), mentre **prosegue la diminuzione della raccolta a medio e lungo termine, cioè tramite obbligazioni, sebbene ad un ritmo meno intenso, per circa 7 miliardi di euro** in valore assoluto negli ultimi 12 mesi (pari a -2,3%). La dinamica della **raccolta complessiva** (depositi da clientela residente e obbligazioni) risulta in crescita del +3,7% a settembre 2019 (cfr. *Tabella 1*).

TASSI DI INTERESSE SULLA RACCOLTA

9. A settembre 2019 il **tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria** da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) **è pari in Italia a 0,60%**, (0,60% anche nel mese precedente) ad effetto:
- del **tasso praticato sui depositi** (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito), pari a **0,37%** (0,37% anche nel mese precedente);
 - del **tasso sui PCT**, che si colloca a **1,71%** (1,72% il mese precedente);
 - del **rendimento delle obbligazioni in essere, pari a 2,32%** (2,35% ad agosto 2019; *cfr. Tabella 2*).

MARGINE TRA TASSO SUI PRESTITI E TASSO SULLA RACCOLTA

10. **Il margine (*spread*)** fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie **permane in Italia su livelli particolarmente bassi**, a settembre 2019 risulta **pari a 191 punti base** (192 punti base nel mese precedente), in marcato calo dagli oltre 300 punti base di prima della crisi finanziaria (335 punti base a fine 2007).

INDICE

1. SCENARIO MACROECONOMICO	4
2. FINANZE PUBBLICHE	6
3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI.....	7
3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE	7
3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI.....	8
3.3 MERCATI AZIONARI	9
3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO	10
3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE	11
4.1 RACCOLTA BANCARIA.....	13
4.2 IMPIEGHI BANCARI	17
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI	22
4.4 SOFFERENZE BANCARIE.....	23
4.5 PORTAFOGLIO TITOLI	24
4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO	24

ALLEGATI

Dati di sintesi sul mercato italiano

Economia reale

	t/tA	Q2 2019		Q1 2019		Q2 2018	
Pil		0,3		0,5		-0,3	
- Consumi privati		0,1		-0,2		-0,2	
- Investimenti		0,3		2,0		2,0	
	a/a	ago-19		lug-19		ago-18	
Produzione industriale		-1,8		-0,7		-1,2	
	a/a	ago-19		lug-19		ago-18	
Vendite al dettaglio		0,3		1,2		0,1	
	delta m/m	set-19		ago-19		set-18	
Clima fiducia imprese		-6,4		-5,1		0,9	
Clima fiducia famiglie		-13,8		-12,9		-9,9	
	a/a	ago-19		lug-19		ago-18	
Inflazione (armonizzata)		0,5		0,2		1,7	
Inflazione core		0,6		0,4		0,9	
	prezzo per barile	ago-19		lug-19		ago-18	
		(in \$)	a/a	(in \$)	a/a	(in \$)	a/a
Petrolio (Brent)		65,0	-12,7	66,4	-16,1	74,4	41,4
	cambio verso euro	set-19		ago-19		set-18	
			a/a		a/a		a/a
Dollaro americano		1,101	-3,7	1,113	-4,0	1,167	-2,2
Jen giappone		118,3	-7,8	118,2	-6,8	130,7	-1,1
Sterlina inglese		0,891	2,1	0,915	1,4	0,893	-1,7
Franco svizzero		1,090	-4,5	1,090	-4,7	1,129	0,1

Indicatori mercato azionario bancario

	set-19		ago-19		set-18	
	m/m	a/a	m/m	a/a	m/m	a/a
Indice bancario Datastream	9,7	-14,9	-8,1	-20,2	2,9	-16,9
	m/m	delta a/a	m/m	delta a/a		delta a/a
Price/earning	7,8	-0,7	7,5	-0,2	8,5	-4,5
Dividend yield (in %)	5,6	0,6	6,2	1,2	5,0	2,1
	set-19		ago-19		set-18	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Capitalizzazione	n.d.	n.d.	99,4	4,3	100,3	-18,4

Attività finanziarie delle famiglie

	Q1 2019		Q1 2018	
	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale	4.276	-1,8%	4.355	1,6%
Biglietti, monete e depositi	1.404	3,0%	1.363	2,7%
Obbligazioni	297	1,0%	294	-16,9%
- pubbliche	138	9,6%	125	0,0%
- emesse da IFM	67	-14,1%	78	0,0%
Azioni e partecipazioni	905	-13,0%	1.040	3,0%
Quote di fondi comuni	499	-4,8%	524	5,6%
Ass.vita, fondi pens, TFR	1.003	3,4%	970	3,6%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e Thomson Reuters Datastream.

Dati di sintesi sul mercato italiano

Masse intermedie e rischiosità del mercato bancario

	set-19		ago-19		set-18	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale Raccolta da clientela (settore privato e PA)	1.798,2	3,7	1.804,9	5,3	1.734,3	0,8
- depositi	1.557,7	4,7	1.562,7	6,8	1.488,2	4,5
- obbligazioni	240,5	-2,3	242,1	-3,4	246,2	-16,7
Totale Impieghi a clientela (settore privato e PA)	1.697,9	0,9	1.690,2	0,8	1.729,2	1,9
Impieghi al settore privato	1.429,2	0,5	1.422,2	0,6	1.468,0	2,9
- a imprese e famiglie	1.284,0	0,7	1.281,1	0,7	1.323,0	2,3
Sofferenze nette/impieghi	ago-19		lug-19		ago-18	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
	1,87	-0,49	1,83	-0,49	2,36	-1,48

Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario

	set-19		ago-19		set-18	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso Bce	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Euribor a 3 mesi	-0,42	-0,10	-0,41	-0,09	-0,32	0,01
Irs a 10 anni	-0,14	-1,09	-0,20	-1,10	0,95	0,11

Tassi d'interesse e margini bancari

	set-19		ago-19		set-18	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso medio raccolta (a)	0,60	-0,04	0,60	-0,07	0,64	-0,10
Tasso medio prestiti (b)	2,51	-0,06	2,52	-0,07	2,57	-0,18
Differenziale (b-a)	1,91	-0,02	1,92	0,00	1,93	-0,08

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI e Thomson Reuters Datastream.

1. SCENARIO MACROECONOMICO

• Attività economica internazionale: condizionata dalle turbolenze geopolitiche

Nel mese di luglio 2019 il **commercio mondiale** ha registrato una variazione positiva su base mensile pari al +1,9% rispetto al mese precedente (-0,9% a/a). Negli ultimi 12 mesi il tasso di crescita medio medio è stato pari al +0,8%, in netta decelerazione rispetto al +3,4% registrato nel 2018.

La **produzione industriale**, sempre a luglio 2019, ha riportato una variazione positiva pari al +0,2% su base mensile (+0,7% a/a). Negli ultimi 12 mesi, il tasso di crescita medio è stato pari al +1,7%, 14 decimi inferiore al valore registrato nel 2018.

A settembre 2019, l'indicatore **PMI**¹ è sceso a 51,2. Il sotto-indice riferito al settore manifatturiero si è portato da 49,5 a 49,7; quello riferito al settore dei servizi è diminuito da 51,8 a 51,6.

L'**inflazione mondiale**, a dicembre 2018, si è portata al 4,2%, nettamente al di sopra della media del 2017 (+3,8%).

Nel mese di settembre 2019 il mercato **azionario** mondiale ha riportato una variazione positiva pari al +2,9% su base mensile (+0,6% a/a). Negli ultimi 12 mesi questo mercato ha registrato, mediamente, una variazione pari al -1,1% (vs. -0,4% di agosto), in forte diminuzione rispetto al +8,8% di fine 2018 (+16,1% nel 2017).

¹Indici che si sono rilevati affidabili nel tracciare e anticipare la congiuntura.

• Prezzo del petrolio: in diminuzione

Nel mese di settembre 2019 il prezzo del **petrolio** si è portato a 60,4 dollari al barile, registrando una variazione negativa del -7,0% rispetto al mese precedente (-22,3% a/a).

Le quotazioni futures scontano un prezzo del petrolio che nei prossimi mesi dovrebbe oscillare intorno ai 58 dollari.

• Bric: in Cina e in India la crescita rimane sostenuta

Nel secondo trimestre del 2019 il **Pil cinese** è cresciuto del +6,2% in termini annuali. Sul fronte dei prezzi, con la rilevazione di agosto 2019 si registra un +2,8% su base annuale.

La crescita del **Pil indiano** nel secondo trimestre del 2019 è stata pari al +5,0%, in diminuzione di 8 decimi rispetto al trimestre precedente. L'inflazione, ad agosto 2019 ha segnato una variazione pari al +3,2%, in aumento rispetto al +2,1% di fine 2018.

Nel secondo trimestre del 2019 il **Pil brasiliano** ha registrato una variazione positiva pari a circa il +1,0%, in aumento rispetto al +0,5% del trimestre precedente. L'inflazione al consumo a settembre 2019 ha registrato una variazione annuale pari a circa il +2,9%, in lieve diminuzione rispetto al +3,4% di fine 2018.

In **Russia**, nel secondo trimestre del 2019, la crescita del Pil è stata pari al +0,9%, contro il +0,5% del trimestre precedente. I prezzi al consumo hanno subito una diminuzione rispetto al mese precedente: nel mese di settembre 2019 l'inflazione ha registrato un tasso annuale di variazione pari al +4,%, in lieve riduzione rispetto al valore di fine 2018).

- **Usa: crescita in aumento**

Nel secondo trimestre del 2019 il **Pil statunitense** ha registrato una variazione trimestrale annualizzata pari a circa il +2,0% in diminuzione rispetto al trimestre precedente (+3,1%).

A settembre 2019 il **tasso di disoccupazione** è passato al 3,5%; in lieve aumento il **tasso di occupazione** che si è portato al 61%.

- **Pil Area Euro in rallentamento nel secondo trimestre 2019**

Nel secondo trimestre del 2019 il **Pil dell'Eurozona** ha registrato una crescita pari a +0,8% in termini trimestrali annualizzati, in rallentamento rispetto al +1,7% del trimestre precedente. All'interno dell'Area, la **Germania** registra una variazione trimestrale annualizzata pari a -0,3% (+1,5% nel trimestre precedente), mentre la **Francia** del +1,3% (+1,2% nel trimestre precedente). L'indicatore anticipatore dell'Ocse relativo all'Area Euro, ad agosto 2019, risulta pari a 99 in lieve calo rispetto al mese precedente (100,3 dodici mesi prima).

- **...produzione industriale frena; vendite al dettaglio in aumento**

A luglio 2019 la **produzione industriale** nell'Area euro è diminuita del -0,4% rispetto al mese precedente (-1,8% a/a). Con riferimento ai principali paesi dell'Area Euro, la produzione: in **Francia** è in lieve salita, rispetto al mese precedente, di +0,3% (-0,2% a/a), in **Germania** è scesa sia rispetto al mese precedente (-0,4% m/m) sia a livello tendenziale (-4% a/a). A luglio, i **nuovi ordinativi manifatturieri** hanno registrato **nell'Area Euro** una variazione tendenziale pari a -4,8% (-3,1% nel mese precedente); negativo anche il dato della **Germania** -4,7%

(-3,5% nel mese precedente).

Le **vendite al dettaglio** nell'**Area Euro**, ad agosto 2019, sono cresciute del +2% in termini tendenziali, e sono in lieve aumento su base congiunturale (+0,3%). Nello stesso mese si rileva un aumento delle vendite a livello tendenziale del +3,3% (+2,5% nel mese precedente) in **Germania** e una crescita del +1,1% (+1,7% nel mese precedente) in **Francia**.

- **Segno negativo sia per l'indice di fiducia delle imprese che per quello dei consumatori**

L'**indice di fiducia delle imprese** (cfr. Grafico A3), a settembre 2019, nell'**Area Euro** ha registrato un valore pari a -8,8 (-5,8 nel mese precedente), in **Germania** è passato da -11,2 a -15,6 e in **Francia** da -5,3 a -7. L'**indice di fiducia dei consumatori** a settembre 2019 nell'**Area Euro** è pari a -6,5 dal -7,1 del mese precedente, in **Germania** è passato da -3,9 a -2,4 mentre in **Francia** è passato da -7,7 a -5,6.

Ad agosto 2019, nell'**Area Euro** il **tasso di disoccupazione** è sceso leggermente rispetto al mese precedente attestandosi al 7,4% dal 7,5%. Il tasso di occupazione nel secondo trimestre 2019 è salito al 68% (67,8% nel primo trimestre del 2019; 67,3% un anno prima).

- **Prezzi al consumo stabili ad agosto**

L'**inflazione** nell'Area Euro, ad agosto 2019, è rimasta a +1% (+2,1% dodici mesi prima); la componente "core" (depurata dalle componenti più volatili) è invece risalita al +1,14% (1,07% il mese precedente e un anno prima).

- **Tassi di cambio: a settembre euro in lieve calo rispetto al dollaro e rispetto alla sterlina**

Nel mese di settembre 2019 il **mercato dei cambi** ha registrato le seguenti dinamiche (cfr. Tabella A4): verso il dollaro americano la quotazione media mensile dell'euro si è attestata a 1,10 (1,11 nel mese precedente). Il cambio sterlina inglese/euro è risultato mediamente pari a 0,89 (0,92 nel mese precedente); nei confronti del franco svizzero il cambio medio è risultato pari a 1,09 (come nel mese precedente); con riferimento allo yen giapponese si è riscontrato un cambio medio pari a 118,3 (118,2 nel precedente mese).

- **Italia: Pil rallenta nel secondo trimestre del 2019**

Nel secondo trimestre del 2019 il **prodotto interno lordo** è salito solo dello 0,3% in termini trimestrali annualizzati, grazie all'apporto degli investimenti netti e dell'esportazioni che hanno compensato e superato i contributi negativi delle scorte.

L'indicatore anticipatore ad agosto è in discesa (99) rispetto al valore del mese precedente (99,1; 100,3 un anno prima).

Ad agosto 2019 **l'indice destagionalizzato della produzione industriale** è sceso del -1,9% in termini tendenziali (-0,5% nel mese precedente). Gli indici corretti per gli effetti di calendario registrano le seguenti variazioni tendenziali: i beni energetici +1,7%, i beni di consumo +0,6%, i beni intermedi -2,8% e i beni strumentali -4,9%.

I nuovi ordinativi manifatturieri, a luglio 2019, sono scesi, in termini tendenziali, del -1% (-4,9% nel mese precedente). **Le vendite al dettaglio** ad agosto 2019 salgono a livello tendenziale (+0,3%) mentre scendono in termini congiunturali (-0,3%).

Gli indici di fiducia dei consumatori e delle imprese continuano ad essere negativi. A settembre 2019, **l'indice di fiducia dei consumatori** è passato da -12,9 a -13,8 (-9,9 dodici mesi prima); in negativo anche **la fiducia delle imprese** che è passata da -5,1 a -6,4 (+0,9 un anno prima).

Il **tasso di disoccupazione**, ad agosto 2019, è sceso al 9,5% (9,8% nel mese precedente; 10,2% dodici mesi prima). La **disoccupazione giovanile** (15-24 anni), nello stesso mese, scende attestandosi al 27,1% (28,4% nel mese precedente; 31,6% un anno prima). **Il tasso di occupazione** è sostanzialmente stabile rispetto al mese precedente attestandosi al 59,2% (59,1% il mese precedente; 58,7% un anno prima).

L'indice armonizzato dei prezzi al consumo, ad agosto 2019 è salito al +0,5% (+0,3% nel mese precedente); è aumentata anche l'inflazione "core" (al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici) che a luglio era pari al +0,6% (+0,4% nel mese precedente).

2. FINANZE PUBBLICHE

- **A settembre 2019 pari a 22,6 miliardi il fabbisogno del settore statale, in peggioramento rispetto al 2018**

Nel mese di settembre 2019 il saldo del settore statale si è chiuso, in via provvisoria, con un fabbisogno di 22.600 milioni, con un peggioramento di circa 2.700 milioni rispetto al corrispondente mese dello scorso anno (-19.942 milioni). Il fabbisogno dei primi nove mesi dell'anno in corso si attesta sui 55.000 milioni, con un peggioramento di circa 5.500 milioni rispetto a quello registrato nel periodo gennaio-settembre 2018 (-49.529 milioni). Il risultato del

Il mese mostra un andamento degli incassi pressoché in linea con i livelli dello scorso anno, mentre si segnalano maggiori pagamenti delle Amministrazioni Centrali e maggiori prelievi INPS.

La spesa per interessi sui titoli di Stato presenta un aumento di circa 150 milioni.

3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

- **Banca Centrale Europea e FED tagliano i tassi**

Nella riunione della **Banca Centrale Europea** del 12 settembre 2019 il Consiglio direttivo ha deciso di tagliare i tassi di interesse sui depositi presso la Banca Centrale, portandolo dal -0,4% al -0,5% mentre ha lasciato invariati il tasso di riferimento (*refinancing rate*) a zero, e la *marginal lending facility* allo 0,25%.

Il Consiglio direttivo si attende ora che i tassi di interesse di riferimento della BCE si mantengano su livelli pari o inferiori a quelli attuali finché non vedrà le prospettive di inflazione convergere saldamente su un livello sufficientemente prossimo ma inferiore al 2% nel suo orizzonte di proiezione e tale convergenza non si rifletterà coerentemente nelle dinamiche dell'inflazione di fondo.

Per quanto riguarda le misure non convenzionali di politica monetaria, il Consiglio direttivo ha annunciato che a partire dal 1° novembre ripartirà il programma di acquisto di attività (PAA) a un ritmo mensile di 20 miliardi di euro. Il Consiglio direttivo si attende che proseguiranno finché necessario a rafforzare l'impatto di accomodamento dei suoi

tassi di riferimento e che termineranno poco prima che inizierà a innalzare i tassi di riferimento della BCE. Il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PAA continuerà a essere reinvestito, integralmente, per un prolungato periodo di tempo successivamente alla data in cui il Consiglio direttivo inizierà a innalzare i tassi di interesse di riferimento della BCE, e in ogni caso finché sarà necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario

Per quanto riguarda le modalità della nuova serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (OMRLT III) trimestrali, il Consiglio direttivo ha deciso che le stesse saranno modificate per preservare condizioni favorevoli del credito bancario, assicurare l'ordinata trasmissione della politica monetaria e sostenere ulteriormente l'orientamento accomodante di politica monetaria. Per ciascuna operazione sarà ora fissato un tasso di interesse pari al tasso medio applicato alle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema per la durata della rispettiva OMRLT. Concedendo prestiti netti idonei superiori a un valore di riferimento, nelle OMRLT III le banche beneficeranno di un tasso di interesse inferiore, che potrà essere ridotto fino a raggiungere un livello pari al tasso medio applicato ai depositi presso la banca centrale per la durata dell'operazione. La scadenza delle operazioni sarà estesa da due a tre anni. Al fine di sostenere il canale bancario di trasmissione della politica monetaria, sarà introdotto un sistema a due livelli per la remunerazione delle riserve, in cui parte della liquidità in eccesso detenuta dalle banche sarà esente dal pagamento del tasso di interesse negativo sui depositi presso la Banca Centrale.

La **Federal Reserve** al termine della riunione del 18 settembre ha deciso di tagliare ulteriormente i tassi di

interesse di 0,25 punti. Il costo del denaro è sceso ad un livello compreso tra il 1,75% e il 2%, dal 2,00% e 2,25%.

Con riferimento alla futura politica monetaria, i componenti del FOMC hanno confermato l'intenzione di agire in maniera appropriata per sostenere la crescita economica. In particolare, sette componenti del FOMC su 17 prevedono un ulteriore taglio dei tassi nel corso del 2019.

Nel corso della conferenza stampa, il chairman Jerome Powell pur rimarcando che l'outlook sull'economia Usa rimane favorevole, ha affermato che ci sono rischi, in particolare l'indebolimento della crescita globale e le crescenti tensioni commerciali che, se dovessero materializzarsi, e l'economia indebolirsi, potrebbero essere necessari ulteriori tagli.

Ancora in territorio negativo l'euribor a 3 mesi: -0,42% il tasso registrato nella media di settembre 2019. In lieve aumento il tasso sui contratti di interest rate swaps

Il **tasso euribor** a tre mesi nella media del mese di settembre 2019 è sceso al -0,42% dal -0,41% del mese precedente (cfr. Grafico A6). Nella media dei primi giorni di ottobre 2019 è rimasto -0,42%. Il tasso sui contratti di **interest rate swaps** a 10 anni si è collocato al -0,14% a settembre 2019 (0,20% ad agosto 2019). Nella media dei primi giorni di ottobre 2019 si registra un valore pari a -0,15%.

A settembre 2019, il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato, in media, di 28 punti base (21 p.b. ad agosto 2019 e 127 p.b. a settembre 2018).

- **In aumento ad agosto il gap tra le condizioni monetarie complessive dell'Area Euro e Usa**

L'indice delle condizioni monetarie (ICM)², che considera congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali), fa emergere come vi sia stato, ad agosto, nell'Area Euro, un minor allentamento delle condizioni monetarie complessive (ICM variato di 0,1 punti), dovuta principalmente al tasso di cambio.

Anche negli Stati Uniti, nello stesso mese, si è registrato un minor allentamento delle condizioni monetarie complessive e l'indice è variato di 0,1 punti per effetto dell'andamento della componente tasso di cambio.

Date queste dinamiche, tuttavia, il gap rispetto agli Stati Uniti delle condizioni monetarie nell'Eurozona è aumentato ad agosto attestandosi a -2,02 punti (-1,97 punti nel mese precedente e -1,72 punti un anno prima).

3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

- **In calo, a settembre 2019 lo spread tra i tassi benchmark a 10 anni di Italia e Germania**

Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni è risultato, nella media di settembre, pari all'1,68% negli **USA** (1,62% nel mese precedente), pari a -0,57% in **Germania** (-0,62% nel mese precedente) e all'0,89% in **Italia** (1,40% nel mese precedente e 2,80% dodici mesi prima). Lo **spread**

² L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato tramite somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del 90%, è calcolata come variazione, rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi (cfr. Grafico A7) si è attestato nella media di settembre a 146 *basis points* (203 nel mese precedente).

- **In aumento a settembre 2019 i rendimenti dei financial bond dell'Area Euro e degli Usa**

I financial bond, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice *Merrill Lynch*, hanno mostrato nella media del mese di settembre un rendimento pari allo 0,54% nell'Area Euro (0,46% nel mese precedente) e al 2,84% negli Stati Uniti (2,81% nel mese precedente).

- **In aumento a luglio 2019 le emissioni nette di obbligazioni bancarie (+5,6 miliardi di euro)**

Nel mese di luglio 2019 le **obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a 32,7 miliardi di euro (31 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 266 miliardi nei primi 7 mesi del 2019), mentre le emissioni nette si sono attestate a +18 miliardi (16,8 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; +83,3 miliardi nei primi 7 mesi del 2019);
- con riferimento ai **corporate bonds**, le emissioni lorde sono risultate pari a 8,6 miliardi di euro (14,7 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 53 miliardi nei primi 7 mesi del 2019), mentre le emissioni nette sono ammontate a 0,6 miliardi (+9,4 miliardi nello stesso mese dello scorso anno; -11 milioni nei primi 7 mesi del 2019).
- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a 13,7 miliardi di euro (8,9 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 65,4 miliardi nei primi 7 mesi del 2019),

mentre le emissioni nette sono risultate pari a 5,6 miliardi (0,4 miliardi lo stesso mese dell'anno precedente; +3,7 miliardi nei primi 7 mesi del 2019).

3.3 MERCATI AZIONARI

- **A settembre 2019 segnali positivi dai principali indici di Borsa**

Nel mese di settembre 2019 i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: il **Dow Jones Euro Stoxx** (indice dei 100 principali titoli dell'Area Euro per capitalizzazione) è salito su media mensile del +4,1% (+3,9% su base annua), il **Nikkei 225** è salito del +4,8% (-6,7% a/a) e lo **Standard & Poor's 500** è salito del +2,8% (+2,7% a/a). Il *price/earning* relativo al *Dow Jones Euro Stoxx*, nello stesso mese, era pari in media a 17,3 (17 nel mese precedente).

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, a settembre, le seguenti variazioni medie mensili: il **Cac40** (l'indice francese) è salito, rispetto al mese precedente, del +4,8% (+4,2% a/a); il **Ftse100** della Borsa di Londra è salito del +1,7% (-0,9% a/a), il **Dax30** (l'indice tedesco) è salito del +4,8% (+0,8% a/a), il **Ftse Mib** (l'indice della Borsa di Milano) è salito di +5,8 (+4,2% a/a).

Nello stesso mese, relativamente ai **principali mercati della New Economy**, si sono rilevate le seguenti dinamiche: il **TecDax** (l'indice tecnologico tedesco) è salito del +2,8% (-1,5% a/a), il **CAC Tech** (indice tecnologico francese) è salito del +0,7% (-0,2% a/a) e il **Nasdaq** è salito del +2,2% (+1,2% a/a).

Con riferimento ai principali **indici bancari** internazionali si sono registrate le seguenti variazioni: lo **S&P 500 Banks** è

salito del +6,5% (-5,5% su base annua), il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** è salito del +7,1% (-20,1% a/a) e il **FTSE Banche** è salito del +9,8% (-14,1% a/a).

- **Capitalizzazione complessiva del mercato azionario italiano in aumento a settembre 2019**

A settembre 2019 la **capitalizzazione del mercato azionario dell'Area Euro** è salita rispetto al mese precedente del +3,8% ed è scesa del -0,6% su base annua. In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è attestata a quota 6.797 miliardi di euro rispetto ai 6.545 miliardi del mese precedente.

All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione dell'**Italia** è pari al 8,7% del totale, quella della **Francia** è pari al 34% e quella della **Germania** è pari al 25,4% (a fine 2007 erano rispettivamente pari al 12%, 22,4% e 28,9%).

A settembre, con riferimento specifico all'**Italia**, la **capitalizzazione complessiva del mercato azionario** è stata pari 594 miliardi di euro, in aumento di 26,9 miliardi rispetto al mese precedente e in diminuzione di 19 miliardi rispetto ad un anno prima. La **capitalizzazione del settore bancario italiano** (cfr. Grafico A8) ad agosto (ultimo dato disponibile) è salita a 99 miliardi dai 93 miliardi del mese precedente (+4 miliardi la variazione annua). Date queste dinamiche, nel mese di agosto 2019, l'incidenza del settore bancario sulla capitalizzazione totale è risultata pari al 18% (28,3% nel settembre del 2008, quando la crisi finanziaria era agli inizi).

3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

- **Circa 1.157 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane ad agosto 2019, di cui il 22,4%**

detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela³) - pari a circa 1.157,2 miliardi di euro ad agosto 2019 (circa 6 miliardi in meno rispetto ad un anno prima; -0,5% a/a) - mostrano come essa sia detenuta per circa il 22,4% direttamente dalle famiglie consumatrici (-5,2% la variazione annua), per il 23,6% dalle istituzioni finanziarie (+2,8% a/a), per il 45,1% dalle imprese di assicurazione (+3,3% la variazione annua), per il 4,3% dalle società non finanziarie (-20,5%) e circa il 2,8% è detenuto dalle Amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici. I titoli da non residenti, circa l'1,7% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione di -11,9%.

- **In crescita nel secondo trimestre del 2019 rispetto ad un anno prima il totale delle gestioni patrimoniali delle banche, delle SIM e delle S.G.R**

Le **gestioni patrimoniali bancarie** nel secondo trimestre del 2019 si collocano a circa 111,9 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale di -9,7% (-1 miliardo rispetto al primo trimestre 2019).

Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato a giugno 2019 pari a circa 922 miliardi di euro, segnando un aumento tendenziale pari a +11% (+24 miliardi rispetto al trimestre precedente).

Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a circa 11,7 miliardi, hanno segnato una variazione annua di -7%, mentre quelle

³ Residente e non residente.

delle S.G.R., pari a 798,4 miliardi di euro, hanno manifestato una variazione annua di +15% (+23 miliardi rispetto al trimestre precedente).

• **Sostanzialmente stabili ad agosto 2019 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero**

Ad agosto 2019 il **patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero** è rimasto sostanzialmente stabile, collocandosi intorno ai 1.036 miliardi di euro (+1 miliardi rispetto al mese precedente).

Tale patrimonio è composto per il 23,5% da fondi di diritto italiano e per il restante 76,5% da fondi di diritto estero⁴.

Rispetto ad agosto 2018, vi è stata una riduzione di 5,7 miliardi di fondi azionari, di 3,3 miliardi di fondi flessibili e di 525 milioni di fondi hedge cui ha corrisposto un aumento di 17,6 miliardi di fondi bilanciati, di 25,5 miliardi di fondi obbligazionari e di 5,3 miliardi di fondi monetari.

Con particolare riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi bilanciati sia salita dal 10,1% di agosto 2018 all'11,4% di agosto 2019, quella dei fondi monetari dal 3,1% al 3,5%, quella dei fondi obbligazionari dal 38% al 39,1%, mentre quella dei fondi flessibili è scesa dal 25,3% al 24%, quella dei fondi azionari dal 23% al 21,6% e la quota dei fondi *hedge* dallo 0,4% allo 0,3%.

⁴ *Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.*

3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

- **Le attività finanziarie delle famiglie italiane sono diminuite dell'1,8% nel primo trimestre del 2019 rispetto allo stesso trimestre del 2018: bene i depositi, le obbligazioni, le assicurazioni ramo vita, i fondi pensione e TFR, in flessione i fondi comuni, le azioni e partecipazioni.**

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle **attività finanziarie delle famiglie** in Italia emerge come tale aggregato ammonti a 4.276 miliardi di euro nel primo trimestre del 2019, con un decremento su base annua dell'1,8%. Le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue.

In crescita:

- la dinamica di **biglietti, monete e depositi bancari** (sia a vista sia a tempo), che ha segnato una variazione tendenziale positiva del 3%. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 32,8% (in aumento rispetto al 31,3% di un anno prima);
- le **obbligazioni** hanno segnato ancora una variazione positiva (+1%) segno condiviso dalla componente pubblica (+9,6%) mentre quella bancaria è in diminuzione (-14,1%). La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari all'6,9% (6,8% nel precedente anno).
- le **assicurazioni ramo vita, fondi pensione e TFR** hanno segnato una variazione positiva dello +3,4%. La quota di questo aggregato risulta pari al 23,5% (22,3% nello stesso periodo dell'anno precedente);

In flessione:

- **le azioni e partecipazioni**, in diminuzione del -13% su base annua, risultano pari al 21,2% del totale delle attività finanziarie (in diminuzione rispetto al 23,9% di dodici mesi prima).
- le quote di **fondi comuni** in diminuzione del -4,8% su base annua e risultano pari all'11,7% delle attività finanziarie delle famiglie (in lieve calo rispetto al 12% dello stesso periodo dell'anno precedente).

4. MERCATI BANCARI

4.1 RACCOLTA BANCARIA

- **A settembre 2019 in aumento la dinamica annua della raccolta sull'interno da clientela delle banche in Italia; rimane positivo il trend dei depositi, rallenta la contrazione delle obbligazioni**

Secondo le prime stime del SI-ABI a settembre 2019 la **raccolta da clientela del totale delle banche in Italia**, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pct; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è salita del 3,7% rispetto ad un anno prima.

Più in particolare, la **raccolta bancaria da clientela residente** è risultata pari a 1.798,2 miliardi di euro (*cf. Tabella 1*); prima dell'inizio della crisi - a fine 2007 - l'ammontare della raccolta bancaria si ragguagliava a circa 1.549 miliardi di euro (circa +249 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi); così composta: 1.024,5 miliardi di depositi da clientela (+533 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi) e 524,5 miliardi di obbligazioni (-284 miliardi dal 2007).

In dettaglio, i **depositi da clientela** residente (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti) hanno registrato a settembre 2019 una variazione tendenziale pari a +4,7%, segnando un aumento in valore assoluto su base annua di circa 70 miliardi di euro.

L'ammontare dei depositi raggiunge a settembre 2019 un livello di 1.558 miliardi.

La variazione annua delle **obbligazioni**⁵ è risultata pari a -2,3% (-3,4% il mese precedente), manifestando una diminuzione in valore assoluto su base annua di 5,7 miliardi di euro. L'ammontare delle obbligazioni risulta pari a circa 240,5 miliardi di euro.

Ad agosto 2019 sono risultati in crescita i **depositi dall'estero**⁶: in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa 329,9 miliardi di euro, 4,2% in più di un anno prima (+4% il mese precedente). La **quota dei depositi dall'estero sul totale provvista** si è posizionata al 13,3% (13,1% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra agosto 2018 e agosto 2019 è stato positivo per circa 13,4 miliardi di euro.

Ad agosto 2019 la **raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero)** è stata pari a circa 89,4 miliardi di euro (+2% la variazione tendenziale). Sul **totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari al 5% (4,9% un anno prima), mentre i **prestiti sull'estero** - sempre alla stessa data - sono ammontati a circa 240,6 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi dall'estero** è risultato pari al 72,9% (72,3% un anno prima).

⁵ Le obbligazioni (di residenti e non) sono al netto di quelle riacquistate da banche.

⁶ Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'Area Euro e del resto del mondo.

Tabella 1
Depositi e obbligazioni da clientela delle banche in Italia

	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente ¹		Obbligazioni ²	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
set-17	1.719.863	1,6	1.424.496	5,7	295.367	-14,3
ott-17	1.713.102	0,3	1.423.863	4,5	289.239	-16,2
nov-17	1.702.307	0,2	1.417.468	4,2	284.839	-16,0
dic-17	1.727.922	0,0	1.450.799	4,1	277.123	-17,0
gen-18	1.712.537	0,8	1.442.488	5,2	270.049	-17,6
feb-18	1.710.268	0,2	1.443.483	5,1	266.785	-20,1
mar-18	1.726.665	1,1	1.461.328	5,6	265.337	-18,1
apr-18	1.724.349	-0,1	1.461.808	4,0	262.541	-18,1
mag-18	1.728.949	1,2	1.469.907	5,5	259.042	-17,6
giu-18	1.739.930	2,1	1.485.635	6,6	254.295	-18,2
lug-18	1.713.213	0,3	1.461.046	4,6	252.167	-18,7
ago-18	1.713.777	0,3	1.463.055	4,2	250.722	-17,5
set-18	1.734.338	0,8	1.488.157	4,5	246.181	-16,7
ott-18	1.716.145	0,2	1.474.142	3,5	242.003	-16,3
nov-18	1.700.005	-0,1	1.463.511	3,2	236.494	-17,0
dic-18	1.731.854	0,2	1.488.865	2,6	242.989	-12,3
gen-19	1.724.410	0,7	1.481.683	2,7	242.727	-10,1
feb-19	1.728.618	1,1	1.488.763	3,1	239.855	-10,1
mar-19	1.759.246	1,9	1.516.211	3,8	243.035	-8,4
apr-19	1.759.409	2,0	1.518.171	3,9	241.238	-8,1
mag-19	1.765.205	2,1	1.525.731	3,8	239.474	-7,6
giu-19	1.782.445	2,4	1.543.012	3,9	239.433	-5,8
lug-19	1.785.529	4,2	1.542.207	5,6	243.322	-3,5
ago-19	1.804.873	5,3	1.562.742	6,8	242.131	-3,4
set-19	1.798.179	3,7	1.557.678	4,7	240.500	-2,3

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine. I dati sono netti dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

² Registrate al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche. Si riferiscono a clientela residente e non residente.

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

- **Stabili i tassi di interesse sulla raccolta bancaria**

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il **tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si sia collocato a settembre 2019 a 0,60% (0,60% anche il mese precedente). Il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** è risultato pari a 0,37% (0,37% anche il mese precedente - *cfr. Tabella 2*), quello delle obbligazioni in essere al 2,32% (2,35% ad agosto 2019) e quello sui pct all'1,71% (1,72% il mese precedente).

- **In calo il rendimento dei titoli pubblici**

Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il **Rendistato**, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato a settembre 2019 allo 0,57%, 43 punti base in meno rispetto al mese precedente (0,66% ad agosto 2016: minimo storico) e inferiore anche al valore di settembre 2018 (2,27%).

Nel mese di agosto 2019 il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari a 0,95% (0,96% a luglio 2019; 1,89% ad agosto 2018). Con riferimento ai **BTP**⁷, il rendimento medio è risultato pari a 1,47% (2,80% un anno prima). Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT**, infine, è passato nel periodo agosto 2018 – agosto 2019 da +0,22% a -0,20%.

⁷ Il dato medio mensile del tasso di interesse dei BTP è influenzato dalla diversa scadenza dei titoli in emissione ogni mese.

Tabella 2

Italia: tassi d'interesse per gli investitori

(medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie (statistiche armonizzate del SEBC)					Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario				Rend. all'emissione della raccolta postale		
	Depositi in euro (consistenze)	Depositi in c/c in euro (consistenze)	Pronti contro termine (consistenze)	Obbligazioni (consistenze)	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) (consistenze) ¹	BOT	CCT	CTZ	BTP	Libretti serie ord.	Rend. medio annuo al 5° anno	Rend. medio annuo al 20° anno
set-14	0,79	0,31	1,79	3,21	1,37	0,18	0,84	0,32	2,25	0,25	1,25	3,50
set-15	0,56	0,19	0,89	3,03	1,07	0,00	0,42	0,09	1,80	0,15	0,30	2,50
set-16	0,42	0,11	1,30	2,79	0,84	-0,27	0,19	-0,17	1,18	0,01	0,15	0,60
set-17	0,39	0,07	0,94	2,70	0,74	-0,39	0,34	-0,21	1,89	0,05	0,40	2,50
set-18	0,39	0,05	1,19	2,43	0,64	0,19	1,65	0,63	2,64	0,25	0,65	2,85
ott-18	0,39	0,05	0,64	2,42	0,64	0,32	2,27	0,98	3,14	0,25	0,65	2,85
nov-18	0,38	0,05	1,07	2,40	0,62	0,20	2,12	0,76	3,06	0,25	0,65	2,85
dic-18	0,36	0,05	1,66	2,39	0,61	0,12	1,70	0,46	2,67	0,25	0,65	2,85
gen-19	0,36	0,04	1,69	2,39	0,61	0,01	1,47	0,30	2,52	0,25	0,65	2,85
feb-19	0,36	0,05	1,68	2,33	0,59	0,03	1,64	0,36	2,60	0,25	0,65	2,85
mar-19	0,34	0,05	1,82	2,32	0,58	-0,08	1,44	0,18	2,43	0,25	0,30	2,25
apr-19	0,33	0,05	1,74	2,38	0,58	-0,06	1,47	0,22	2,37	0,25	0,30	2,25
mag-19	0,38	0,05	1,71	2,37	0,62	-0,04	1,62	0,34	2,44	0,25	0,30	2,25
giu-19	0,38	0,05	1,73	2,37	0,61	-0,09	1,48	0,23	2,18	0,05	0,05	1,50
lug-19	0,37	0,04	1,56	2,36	0,61	-0,20	0,96	-0,01	1,66	0,05	0,05	1,50
ago-19	0,37	0,05	1,72	2,35	0,60	-0,20	0,95	0,01	1,47	0,05	0,05	0,90
set-19	0,37	0,05	1,71	2,32	0,60	n.d	n.d	n.d	n.d	0,05	0,05	0,90

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.2 IMPIEGHI BANCARI

• A settembre 2019 in crescita il totale dei finanziamenti bancari a famiglie e imprese

Sulla base di prime stime il **totale prestiti a residenti in Italia** (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) a settembre 2019 si colloca a 1.698 miliardi di euro, **segnando una variazione annua - calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni** (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) - di **+0,9%**⁹ (+0,8% il mese precedente). A fine 2007 - prima dell'inizio della crisi - tali prestiti ammontavano a 1.673 miliardi, segnando da allora ad oggi un aumento in valore assoluto di circa 25 miliardi di euro.

Pari a +0,5%⁹ **la variazione annua dei prestiti a residenti in Italia al settore privato**⁸ (cfr. Tabella 3) che, a settembre 2019, risultano pari a 1.429,2 miliardi di euro.

I **prestiti a famiglie e società non finanziarie** ammontano, nello stesso mese, a 1.284 miliardi di euro. **Sulla base di stime fondate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, la variazione annua dei finanziamenti a famiglie e imprese calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni** (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad

⁸ Altri residenti in Italia: società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) **risulta pari al +0,7%**, in linea con la crescita del mese precedente (+0,7%).

• Ad agosto 2019 -0,7% la variazione annua dei finanziamenti alle imprese; pari a +2,4% la dinamica dei prestiti alle famiglie

Secondo i **dati ufficiali di Banca d'Italia**, ad agosto 2019 la dinamica dei **prestiti alle imprese non finanziarie** è risultata pari a -0,7%⁹ (-0,5% nel mese precedente, -5,9% a novembre 2013, il picco negativo).

Il totale dei prestiti alle famiglie¹⁰ è cresciuto del +2,4% (+2,5% nel mese precedente; -1,5% a novembre 2013). La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è rimasta solida tanto per la componente dei mutui per l'acquisto di abitazioni (+2,5% la variazione annua), quanto per quella del credito al consumo.

In particolare, nel secondo trimestre del 2019 la quota di acquisti finanziati con mutuo ipotecario sale di quasi due punti percentuali (all'80% circa) mentre rimane pressoché stabile il rapporto fra il prestito e il valore del singolo immobile (74,2%)¹¹.

L'analisi della distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica**¹² mette in luce come ad

⁹ I tassi di crescita sono calcolati includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

¹⁰ Famiglie consumatrici e famiglie produttrici.

¹¹ Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia - Agosto 2019

¹² A partire dai dati di giugno 2010 i prestiti e le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie distinti per branche di attività economica

agosto 2019 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprano una quota sul totale di circa il 56,9%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 25,9%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 21,6%, il comparto delle costruzioni il 11,8% mentre quello dell'agricoltura il 5,6%. Le attività residuali circa il 4,2%.

- **La dinamica dei finanziamenti comunque continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e del ciclo economico**

La dinamica del credito continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e del ciclo economico la cui dinamica rimane modesta. In particolare, posto uguale a 100 il valore reale degli investimenti fissi lordi al quarto trimestre 2007, nel secondo trimestre del 2019 l'indice si è posizionato a 83,4 con una perdita complessiva pari a 16,6 punti.

Secondo i dati pubblicati dal *Cerved*¹³ nei primi sei mesi del 2019 sono cresciuti i casi di chiusura aziendale, più sensibili alla congiuntura economica, come le liquidazioni volontarie e i concordati preventivi, mentre prosegue il calo dei fallimenti, che invece fotografano casi di crisi aziendali che vengono più da lontano. In dettaglio tra marzo e giugno

sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981. L'Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della Nace Rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento (CE) n. 1893/2006. I dati si riferiscono a 25 branche che sono definite sulla base del livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca "Attività manifatturiere", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si fornisce la disaggregazione in 11 raggruppamenti. Tale modifica comporta una discontinuità nelle serie storiche che non permette la costruzione delle dinamiche su base annuale.

¹³ Cfr. *Cerved*: "Fallimenti e chiusure di imprese" – Settembre 2019.

sono fallite 2.844 imprese, portando il totale di procedure nei primi mesi dell'anno a quota 5.691 società, in calo del 5,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. I miglioramenti hanno riguardato tutte le forme giuridiche e i settori economici ma non tutta la Penisola, con incrementi in diverse regioni italiane: significativi gli aumenti in Sardegna, Abruzzo e Veneto (che blocca la riduzione dei default nel Nord-Est).

Tornano ad aumentare le procedure concorsuali non fallimentari (+7,3% su base annua), soprattutto per effetto della crescita dei concordati preventivi: tra gennaio e giugno 2019 sono state presentate 296 domande di concordato, un dato lontano dai picchi osservati durante le fasi più acute della crisi, ma in aumento del 18% rispetto ai minimi dello stesso periodo del 2018. Calano drasticamente le liquidazioni coatte amministrative (-43%) in accelerazione rispetto al primo semestre del 2018 (-15,5%).

In base alle stime nel secondo trimestre del 2019 hanno avviato chiusure volontarie 14 mila società, cui corrisponde un aumento del 6,2% su base annua. L'aumento segue quello degli ultimi mesi del 2018 e dei primi tre mesi del 2019, confermando un peggioramento delle aspettative di profitto degli imprenditori: il totale di liquidazioni nella prima metà dell'anno sale a quota 31 mila, in crescita del 4,3% su base annua: punte di aumento, sopra il 10%, si evidenziano in Piemonte e Friuli. Si riduce invece il numero di "vere" società di capitale (-6,1%), ovvero imprese che hanno presentato un bilancio in almeno uno dei tre anni precedenti alla liquidazione.

Secondo quanto emerge dall'ultima **indagine trimestrale sul credito bancario** (*Bank Lending Survey* – luglio 2019), nel corso del secondo trimestre del 2019 criteri di offerta

sui prestiti alle imprese hanno registrato un moderato inasprimento che ha riflesso un lieve aumento della percezione del rischio tra gli intermediari; quelli sui finanziamenti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni sono rimasti invariati. Per il trimestre in corso, gli intermediari si attendono un lieve allentamento delle condizioni di offerta per i prestiti alle imprese e un contenuto irrigidimento per i mutui alle famiglie. La domanda di finanziamenti da parte sia delle imprese sia delle famiglie ha registrato un moderato incremento. Per le imprese, il contributo espansivo degli investimenti fissi e il basso livello dei tassi di interesse hanno più che compensato il lieve impatto negativo esercitato dal ricorso alle fonti di finanziamento alternative. Per le famiglie, la domanda è stata sostenuta dal contributo positivo delle prospettive del mercato degli immobili residenziali e dei bassi tassi di interesse. In prospettiva, la domanda di prestiti da parte delle imprese resterebbe invariata, mentre quella delle famiglie si rafforzerebbe.

In dettaglio si è registrato un aumento della dinamica della domanda di finanziamento delle imprese legata agli investimenti (in termini dell'indicatore espresso dalla percentuale netta: +20%; +10% nel primo trimestre del 2019).

Sono risultate pari a +10% le variazioni della domanda di finanziamenti: per operazioni di fusioni, incorporazioni e ristrutturazione degli assetti societari (0% nel primo trimestre del 2019), per scorte e capitale circolante (+0% nel trimestre precedente); nulla quella per ristrutturazione del debito (0% anche nel trimestre precedente). Pari a +20% quella legata al livello dei tassi di interesse (+20% anche nel trimestre precedente).

- **In calo i tassi di interesse sia sulle nuove erogazioni (sui minimi storici) che sulle consistenze dei prestiti a famiglie e imprese**

Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che a settembre 2019 il **tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni** - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - si è attestato su un valore pari a 1,45% (1,70% il mese precedente; 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui oltre l'80% sono mutui a tasso fisso: nell'ultimo mese la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari all'81,4% (72,6% il mese precedente). Il **tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie** risulta pari a 1,30% (1,26% nel mese precedente; 5,48% a fine 2007). Infine, il **tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie** è risultato a settembre 2019 pari al 2,51% (2,52% il mese precedente; 6,16% a fine 2007; cfr. Tabella 4).

Tabella 3

Impieghi delle banche in Italia (escluso interbancario) *

	totale impieghi settore privato e PA *		settore privato *		di cui: a famiglie e società non finanziarie	
	mln €	a/a (1)	mln €	a/a (1)	mln €	a/a (1)
	set-17	1.763.729	1,1	1.491.783	0,7	1.357.421
ott-17	1.760.527	1,3	1.491.203	1,0	1.360.994	0,9
nov-17	1.771.240	1,7	1.502.217	1,4	1.371.756	1,5
dic-17	1.762.502	1,5	1.501.941	1,8	1.355.927	1,4
gen-18	1.775.405	2,3	1.511.089	2,7	1.372.142	2,3
feb-18	1.765.837	2,0	1.501.012	2,4	1.362.595	1,9
mar-18	1.773.632	2,0	1.506.517	2,4	1.363.905	1,9
apr-18	1.771.809	2,4	1.506.889	3,0	1.367.669	2,5
mag-18	1.768.607	1,9	1.504.315	2,5	1.366.049	1,9
giu-18	1.745.127	1,7	1.481.510	2,4	1.332.641	1,6
lug-18	1.743.179	2,0	1.478.259	2,5	1.335.127	1,9
ago-18	1.727.606	1,8	1.465.443	2,6	1.324.218	1,9
set-18	1.729.206	1,9	1.467.972	2,9	1.323.036	2,3
ott-18	1.723.141	1,7	1.464.139	2,7	1.322.807	2,1
nov-18	1.726.546	1,4	1.467.427	2,3	1.327.921	1,8
dic-18	1.719.817	1,9	1.455.348	2,0	1.304.752	1,9
gen-19	1.715.536	1,0	1.448.786	1,0	1.305.859	0,8
feb-19	1.710.699	1,0	1.445.802	1,2	1.304.187	1,1
mar-19	1.703.482	0,8	1.436.551	0,9	1.292.242	0,8
apr-19	1.702.492	0,8	1.436.200	0,8	1.296.493	0,8
mag-19	1.702.097	1,0	1.435.817	1,0	1.296.235	1,0
giu-19	1.701.819	0,5	1.436.097	0,4	1.289.618	0,7
lug-19	1.704.869	0,7	1.438.009	0,7	1.294.396	0,9
ago-19	1.690.229	0,8	1.422.200	0,6	1.281.099	0,7
set-19	1.697.871	0,9	1.429.211	0,5	1.284.000	0,7

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

* Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali. (1) Variazioni ricalcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad. esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni). Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

Tabella 4
Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida
 (medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia			Tasso di riferim. BCE ²	Tassi interbancari dell'Area euro		Tassi interbancari a 3 mesi		
	totale ¹ (consistenze)	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)		Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	Usa	Giappone	Uk
set-14	3,74	2,87	2,99	0,05	0,10	1,18	0,23	0,21	0,56
set-15	3,34	1,97	2,67	0,05	-0,04	1,02	0,33	0,17	0,59
set-16	2,97	1,50	2,02	0,00	-0,30	0,31	0,85	0,06	0,38
set-17	2,75	1,45	2,02	0,00	-0,33	0,84	1,32	0,06	0,31
set-18	2,57	1,46	1,80	0,00	-0,32	0,95	2,35	0,05	0,80
ott-18	2,58	1,53	1,88	0,00	-0,32	1,01	2,46	0,05	0,81
nov-18	2,57	1,51	1,91	0,00	-0,32	0,94	2,65	0,05	0,87
dic-18	2,55	1,47	1,89	0,00	-0,31	0,85	2,79	0,05	0,90
gen-19	2,58	1,47	1,95	0,00	-0,31	0,77	2,78	0,04	0,92
feb-19	2,59	1,51	1,91	0,00	-0,31	0,67	2,68	0,03	0,88
mar-19	2,58	1,42	1,85	0,00	-0,31	0,57	2,61	0,03	0,84
apr-19	2,59	1,46	1,86	0,00	-0,31	0,52	2,59	0,05	0,82
mag-19	2,57	1,43	1,85	0,00	-0,31	0,44	2,53	0,05	0,80
giu-19	2,56	1,35	1,77	0,00	-0,33	0,24	2,40	0,04	0,78
lug-19	2,54	1,37	1,69	0,00	-0,37	0,12	2,29	0,04	0,77
ago-19	2,52	1,26	1,70	0,00	-0,41	-0,20	2,16	0,04	0,76
set-19	2,51	1,30	1,45	0,00	-0,42	-0,14	2,13	0,01	0,77

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato.

² Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

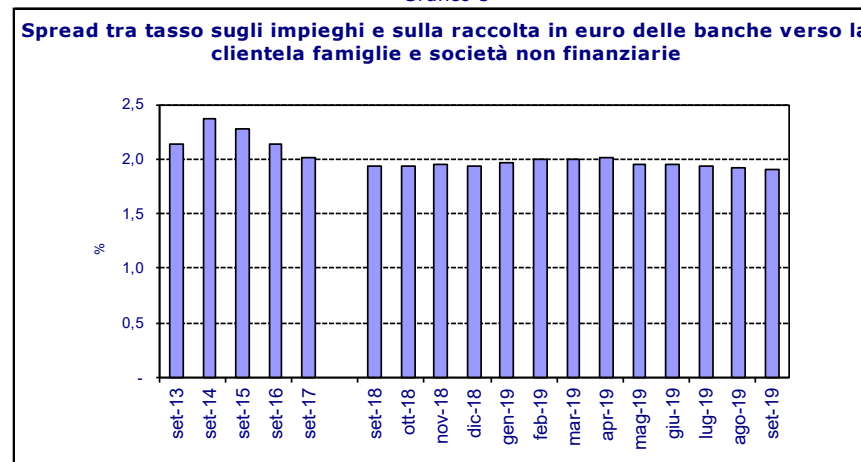
- **A settembre 2019 sempre su valori particolarmente bassi lo spread fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta**

Lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie (cfr. Grafico 5) è risultato a settembre 2019 pari a 191 *basis points* (192 punti percentuali nel mese precedente). Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale *spread* superava i 300 punti (335 punti percentuali a fine 2007).

Laddove si considerino i **margin** sui prestiti a imprese e famiglie delle banche nei principali paesi europei¹⁴ (calcolati come differenza tra i tassi di interesse delle banche per i nuovi prestiti e un tasso medio ponderato di nuovi depositi delle famiglie e società non finanziarie) ad agosto 2019, per le **imprese** si registra un **margin** di 47 *basis points* in **Italia**, un valore inferiore ai 116 b.p. della **Germania**, ai 123 b.p. della **Francia** ed ai 170 b.p. della **Spagna**. Per il comparto delle **famiglie** si registra un **margin** di 91 *basis points* in **Italia**, un valore inferiore ai 141 b.p. della **Germania**, ai 119 b.p. della **Francia** ed ai 202 b.p. della **Spagna**.

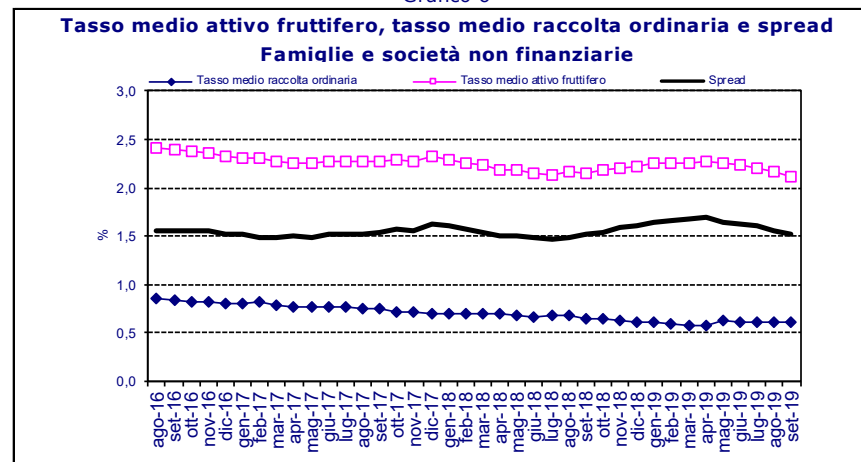
Il **differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro** a settembre 2019 si è posizionato a 1,51 punti percentuali (cfr. Grafico 6; 1,56 p.p. ad agosto).

Grafico 5



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

Grafico 6



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

¹⁴ Cfr. ESRB (European Systemic Risk Board) e BCE "ESRB Dashboard"-Dicembre 2018.

Il differenziale a settembre 2019 è la risultante di un valore del 2,12% del **tasso medio dell'attivo fruttifero con clientela famiglie e società non finanziarie** e di un livello di 0,60% del **costo medio della raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie**.

4.4 SOFFERENZE BANCARIE

• Pari a 32,5 miliardi le sofferenze nette ad agosto 2019

Le **sofferenze al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse**¹⁵, ad agosto 2019 sono risultate pari a 32,5 miliardi di euro, **in calo** rispetto ai 40,5 miliardi di agosto 2018 (-8 miliardi pari a -19,8%) e ai 65,6 miliardi di agosto 2017 (-33,1 miliardi pari a -50,5%).

La riduzione è di oltre 56 miliardi (pari a -63,5%) se si considera il livello massimo delle sofferenze nette raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi; cfr. Tabella 7).

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi totali** si è attestato all'1,87% (2,36% ad agosto 2018, 3,84% ad agosto 2017 e 4,89% a novembre 2015).

¹⁵ Statistiche non armonizzate. Dati non omogenei rispetto alle statistiche armonizzate a seguito del diverso criterio nella segnalazione delle svalutazioni.

Tabella 7

Sofferenze del settore bancario italiano

	Sofferenze nette ¹	Sofferenze nette su impieghi ²	Sofferenze nette su capitale e riserve
	mln €	valori %	valori %
ago-17	65.598	3,84	14,97
set-17	65.960	3,83	15,03
ott-17	65.868	3,78	15,01
nov-17	65.914	3,71	14,97
dic-17	64.093	3,70	14,64
gen-18	59.379	3,42	13,37
feb-18	54.542	3,16	12,37
mar-18	52.791	3,04	11,90
apr-18	50.866	2,96	11,56
mag-18	50.821	2,93	11,73
giu-18	42.787	2,48	10,47
lug-18	40.126	2,32	9,92
ago-18	40.490	2,36	10,11
set-18	40.221	2,34	10,05
ott-18	38.256	2,26	9,60
nov-18	38.269	2,22	9,77
dic-18	31.873	1,85	8,38
gen-19	33.512	1,93	8,81
feb-19	33.640	1,95	8,88
mar-19	31.706	1,84	8,45
apr-19	32.570	1,87	8,70
mag-19	32.588	1,87	8,73
giu-19	31.834	1,85	8,57
lug-19	31.949	1,83	8,58
ago-19	32.463	1,87	8,82

¹ L'entrata in vigore delle nuove segnalazioni statistiche di vigilanza, a partire da dicembre 2008, ha comportato una discontinuità nella serie storica delle sofferenze nette (espresse al valore di realizzo) a causa di nuovi criteri nelle segnalazioni delle svalutazioni.

² Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette

³ Al lordo delle svalutazioni.

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia.

4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

- **Pari a 599,2 miliardi a settembre 2019 il portafoglio titoli del totale delle banche italiane**

Secondo i dati stimati dall'ABI, a settembre 2019 il **portafoglio titoli del totale delle banche si è collocato** a 599,2 miliardi di euro, in crescita rispetto ai 596 miliardi del mese precedente.

4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

- **In calo ad agosto 2019 i tassi d'interesse nell'Area Euro e in Italia**

Relativamente ai tassi di interesse applicati nell'Area Euro sulle **nuove operazioni** di finanziamento alle società non finanziarie di importo **fino ad un milione di euro**, gli ultimi dati disponibili (ad agosto 2019) li indicano all'1,93% (1,94% il mese precedente; 2,02% ad agosto 2018), un valore che si raffronta con l'1,90% praticato in Italia (1,92% nel mese precedente; 1,98% ad agosto 2018 - *cfr. Tabella 8*).

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di **ammontare superiore ad un milione di euro** risultano ad agosto 2019 pari all'1,14% nella media dell'Area Euro (1,23% nel mese precedente; 1,20% ad agosto 2018), un valore che si raffronta con lo 0,77% applicato dalle banche italiane (1,00% nel mese precedente; 1,20% un anno prima).

Nel mese di agosto 2019, infine, il tasso sui **conti correnti attivi e prestiti rotativi** alle famiglie si posiziona al 4,20%

in Italia, 4,27% nel mese precedente (4,62% un anno prima), un livello che si raffronta al 5,74% dell'Area Euro (5,75% nel mese precedente; 6,01% un anno prima).

Tabella 8
Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie
 valori %

	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi e prestiti rotativi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
ago-14	3,95	3,55	2,47	2,08	6,52	7,30
ago-15	2,93	2,77	1,56	1,63	5,88	6,82
ago-16	2,41	2,36	1,31	1,39	5,49	6,47
ago-17	2,18	2,21	1,04	1,40	5,02	6,23
ago-18	1,98	2,02	1,20	1,20	4,62	6,01
set-18	1,98	2,00	1,02	1,26	4,57	6,04
ott-18	1,96	2,00	1,13	1,27	4,60	5,97
nov-18	1,98	2,01	1,07	1,30	4,57	5,93
dic-18	1,95	1,96	1,13	1,32	4,38	5,87
gen-19	2,03	2,00	1,04	1,22	4,57	5,92
feb-19	2,05	2,00	1,03	1,23	4,45	5,97
mar-19	2,02	1,99	0,91	1,27	4,43	5,90
apr-19	2,02	2,00	1,00	1,22	4,47	5,88
mag-19	2,02	2,00	0,92	1,17	4,37	5,81
giu-19	1,95	1,94	0,92	1,18	4,28	5,81
lug-19	1,92	1,94	1,00	1,23	4,27	5,75
ago-19	1,90	1,93	0,77	1,14	4,20	5,74

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia

ALLEGATO A

GRAFICI E TABELLE

Grafico A1

Italia: contributi crescita congiunturale annualizzata del Pil

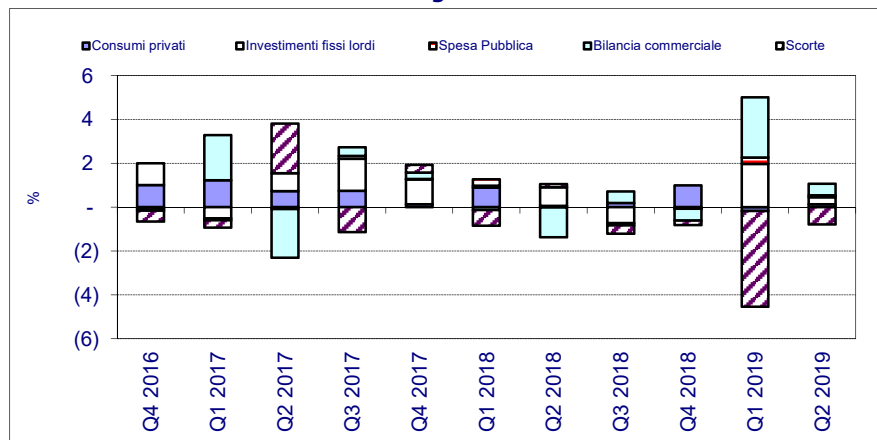


Grafico A2

Area Euro: Indice di Fiducia delle Imprese (saldi risposte)

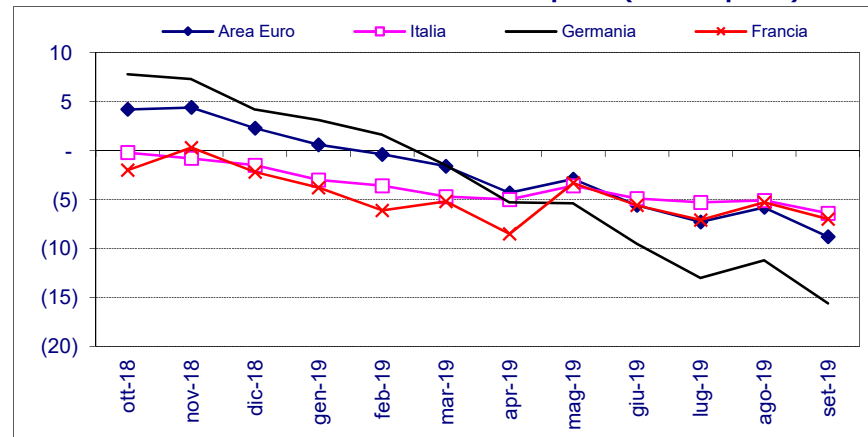


Grafico A3

Area Euro: Indice di Fiducia dei Consumatori (saldi risposte)

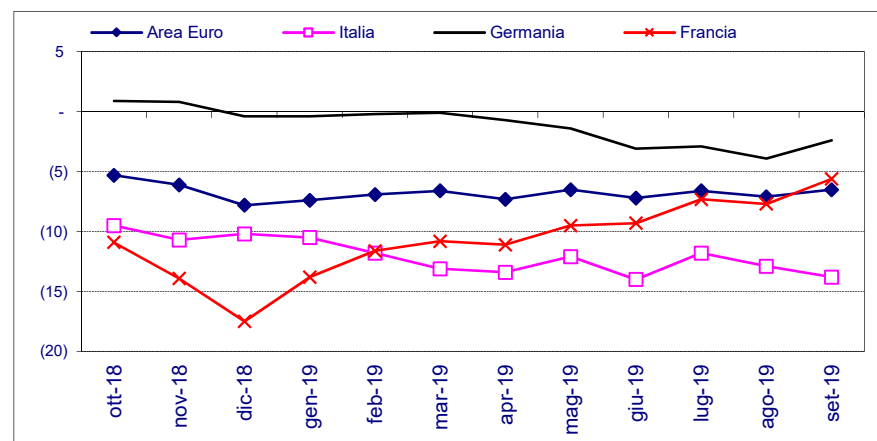


Tabella A4

Tassi di cambio verso l'euro

	mar-19	apr-19	mag-19	giu-19	lug-19	ago-19	set-19
Dollaro americano	1,13	1,12	1,12	1,13	1,12	1,11	1,10
Yen giappone	125,57	125,42	123,03	122,08	121,41	118,19	118,32
Sterlina inglese	0,86	0,86	0,87	0,89	0,90	0,92	0,89
Franco svizzero	1,13	1,13	1,13	1,12	1,11	1,09	1,09
Yuan cinese	7,58	7,55	7,67	7,80	7,71	7,86	7,84
Rublo russo	73,66	72,58	72,63	72,39	70,92	73,26	71,45
Real brasiliano	4,34	4,38	4,47	4,36	4,24	4,47	4,54
Rupia indiana	78,53	78,01	78,09	78,42	77,12	79,14	78,57

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A5

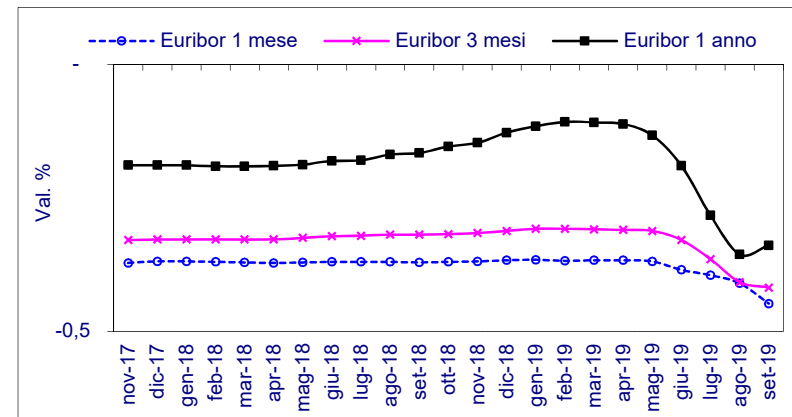
Fabbisogno di cassa del Settore statale in Italia (mld. di €)

	2018	2018 cumulato	2019	2019 cumulato
Gen	-0,5	-0,5	-1,4	-1,4
Feb	6,4	5,9	9,7	8,3
Mar	21,1	27,0	20,2	28,6
Apr	3,1	30,1	2,9	31,6
Mag	7,9	38,0	0,9	32,5
Giu	3,3	41,3	0,8	33,4
Lug	-10,6	30,7	0,9	32,5
Ago	-1,3	29,5	0,8	33,4
Set	19,8	49,4		
Ott	3,9	53,4		
Nov	3,9	57,5		
Dic	-12,2	45,5		

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Grafico A6

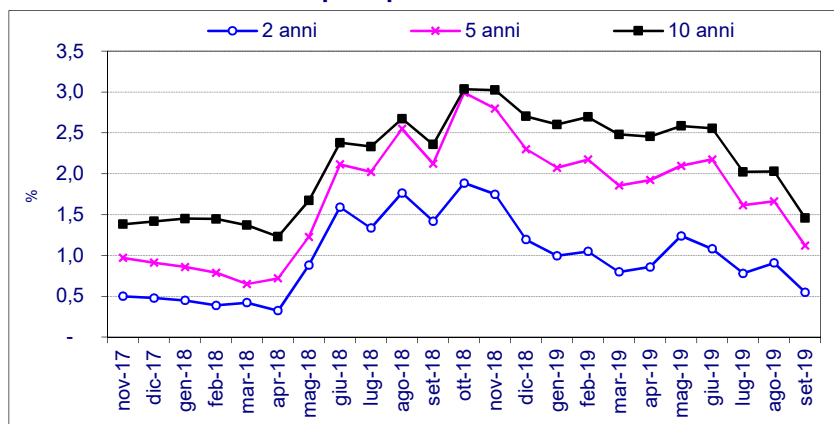
Tassi d'interesse del mercato monetario nell'Area euro



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A7

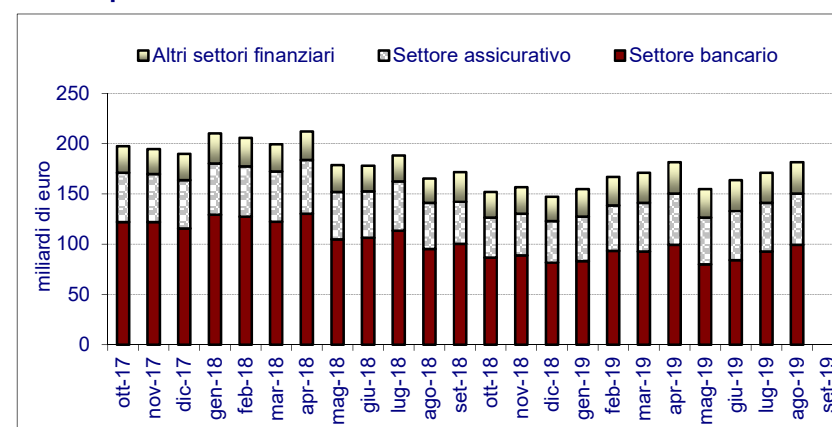
Spread tra tassi benchmark su Titoli di Stato di Italia e Germania sulle principali scadenze



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A8

Borsa Italiana: composizione settoriale della capitalizzazione dei titoli azionari italiani del settore finanziario



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Borsa Italiana